

VINCITORE
LEONE D'ORO
MIGLIOR FILM



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2019
Leone d'Oro Miglior film

"IL FILM DELL'ANNO"



EMPIRE

"SORPRENDENTE"

IL MESSAGGERO

"UN CAPOLAVORO"

FORBES

"PHOENIX È MAGNETICO"

CORRIERE DELLA SERA



JOAQUIN PHOENIX

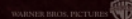
JOKER

WARNER BROS. PICTURES PRESENTA

IN ASSOCIAZIONE CON VILLAGE ROADSHOW PICTURES - IN ASSOCIAZIONE CON BRON CREATIVE - UNA PRODUZIONE JOINT EFFORT - UN FILM DI TODD PHILLIPS - "JOKER" JOAQUIN PHOENIX
ROBERT DE NIRO ZAZIE BEETZ FRANCES CONROY SUPERVISORE MUSICA RANDALL POSTER GEORGE DRAKOULIAS MUSICA DI HILDUR GUDNADOTTIR COSTUMI MARK BRIDGES MONTAGGIO JEFF GROTH
SCENOGRAFIA DI MARK FRIEDBERG DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA LAWRENCE SHER ASC PRODUTTORI ESECUTIVI MICHAEL E. USLAN WALTER HAMADA AARON L. GILBERT JOSEPH GARNER RICHARD BARATTA E BRUCE BERMAN
BASATO SUL PERSONAGGIO DC SCRITTO DA TODD PHILLIPS & SCOTT SILVER PRODOTTO DA TODD PHILLIPS, P.G.A. BRADLEY COOPER, P.G.A. EMMATILLINGER KOSKOFF, P.G.A. DIRETTO DA TODD PHILLIPS



DAL 3 OTTOBRE AL CINEMA



JOKER

U.S.A., 2019

Regia di Todd Phillips con Joaquin Phoenix, Robert De Niro, Zazie Beetz

Drammatico

Durata: 123 minuti

Arthur Fleck, il personaggio interpretato da Joaquin Phoenix (premio Oscar come miglior attore) in *Joker* (Leone d'Oro alla 76ª Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia) con alle spalle un'infanzia di maltrattamenti, soffre di una malattia che lo fa ridere in modo inconsulto ogni qualvolta si trova in situazioni stressanti. Questo lo emargina e monta in lui una profonda alienazione e solitudine.

Osserva il mondo attraverso dei filtri: lo specchio, attraverso il quale cerca se stesso senza trovarsi sia prima che dopo il trucco; attraverso i finestrini dei tram e delle auto; infine attraverso lo schermo di un televisore che fissa da vicino quasi abbracciandolo. Arthur osserva il mondo e cerca di farne parte, vorrebbe portare gioia e felicità, vorrebbe usare la sua patologia per indurre la gente a ridere con lui. Ottiene solo scherno e derisione al punto da credere di non esistere se non come spettatore di un mondo che non capisce, che non gli appartiene e a cui non appartiene.

Solo quando Arthur reagisce, in modo violento e sbagliato, ferendo a morte degli aggressori in metropolitana, riesce a prendere consapevolezza di sé attraverso il fatto che la società rimane colpita dal suo gesto, la televisione parla di ciò che ha fatto, l'opinione pubblica si divide tra chi lo condanna, forze dell'ordine e ricchi benpensanti, e chi lo approva, poveri e reietti stufi di subire e felici che qualcuno si opponga al sistema al posto loro.

Arthur dichiara: «per tutta la vita non ho mai saputo se esistevo veramente, ma esisto e le persone iniziano a notarlo».

La regia e il montaggio di *Joker* sono una sorta di valzer che alterna piani, campi e lentissime carrellate in entrata e in uscita.

Todd Phillips immerge il suo *Joker* in una città immaginaria, la Gotham City del 1981 che assomiglia tanto alla New York sporca e violenta immortalata negli anni Settanta da registi come William Friedkin (*Il braccio violento della legge*) o Martin Scorsese (*Taxi Driver*, *Toro Scatenato*) allontanandosi molto dal mondo della "Dc Comics" nel quale imperversa il Cavaliere Oscuro.

La scenografia (il film è girato in gran parte nel Bronx) è dominata da scale anguste, corridoi, cunicoli, tunnel, anfratti, che gravano sugli abitanti come la potente colonna sonora ricca di archi e percussioni.

Il contesto cittadino di disuguaglianza, di desolazione architettonica e urbanistica priva i cittadini di qualsiasi empatia: ognuno è chiuso nel proprio guscio concentrato a sopravvivere come può ed è questa forse la causa principale della metamorfosi di Arthur Fleck in *Joker*, una storia di cruda solitudine, tremenda, iperbolica ma assolutamente verosimile, per questo fortemente catartica.

David Casagrande Napolin

<https://www.youtube.com/watch?v=zhJyPHt1gnY>

<https://www.youtube.com/watch?v=Y9yRU4YSJWg>

https://www.youtube.com/watch?v=NgrM4_JMi9w